

Sulle pendici del Monte San Giorgio Serpiano e Meride

26 agosto 2009

Uno dei meriti del Club Pensionati RSI consiste nel far conoscere ai propri soci le plaghe più belle della Svizzera. Con queste iniziative, gli ex collaboratori RSI possono apprezzare luoghi e località che durante la vita attiva non ebbero l'occasione di percorrere.

Questa passeggiata del Club ci ha fatto esclamare: "Perché compiere lunghi viaggi all'estero, quando a casa nostra si possono ammirare così tante bellezze?" La gita era, infatti, prettamente "ticinese", e aveva come meta la regione del Monte San Giorgio (975 m/sm), patrimonio mondiale dell'UNESCO.

La diana fu data da alcuni tuoni, che non scoraggiarono la quarantina d'iscritti, che poi furono accompagnati dal sole per tutta la giornata.

La prima tappa fu fatta di fronte all'atelier del barbuto artista-pittore Fiorello Fiorini da Perugia e dal 1974 in Svizzera. Personaggio interessante, dai tratti...francescani, agile di lingua quanto ad usare il pennello, ci sorprese con le sue produzioni artistiche. Assistito dalla sua gentile e premurosa collaboratrice Maggy, c'illustrò simpaticamente il suo stile pittorico, di genere impressionistico.

Ma, non di sola arte vive l'uomo. E a suscitare l'appetito nell'attesa del pranzo, ci pensò Dario Bernasconi, che già di buon mattino aveva iniziato ad allestire un sostanzioso aperitivo. Sull'ampia tavola facevano bella mostra le leccornie disposte artisticamente attorno alle bottiglie di Merlot, offerte dal socio produttore Tita Bernasconi.

L'allegre brigata, confortata dall'ottimo Merlot, si avviò poi alla volta dell'Albergo Serpiano. Meraviglia delle meraviglie! Le tavole erano imbandite sulla terrazza-belvedere e i commensali poterono ammirare, grazie al cielo terso, la vista sul Ceresio, sul monte Bre e sul San Salvatore. Dopo il pranzo (rostbeaf al timo selvatico del Serpiano, tortino ai fiori di sambuco del San Giorgio), gli uomini compirono quattro passi all'ombra dei frondosi faggi, mentre le signore accettarono l'invito del direttore a visitare l'albergo. Particolare interesse fu suscitato dalla camera delle coccole, dove – secondo il volantino – al modico prezzo di 499 franchi ci si può dedicare uno all'altro, guardarsi intensamente negli occhi, cenare al lume di candela e via dicendo.

Poi partenza per Meride, dove il signor Alberto Doninelli – che già nel corso del mattino ci aveva spiegato la topografia del San Giorgio e mostrato la vecchia miniera di barite, – ci fece visitare la chiesa di San Silvestro a Meride, già menzionata nel 1483. Le decorazioni barocche del coro, i fastosi affreschi che rivestono le pareti e la volta presentano "quanto di meglio esiste nel Sottoceneri": elogio, questo, della ricercatrice Elisabetta Keller (Atlantis

Verlag 1972). Le opere pittoriche, risalenti al 1690, sono di Francesco Antonio Giorgioli di Meride (1665 – 1725), che fu attivo in tutta la Svizzera, in Italia, in Austria e in Polonia.

La tappa successiva fu la visita del Museo dei Fossili a Meride. Il signor Doninelli, si rivelò profondo conoscitore dei reperti fossili esposti nel piccolo, ma importante museo, che, tra l'altro, ospita i calchi della ricca fauna del Triassico medio del Monte San Giorgio.

Ed eccoci giunti alla fine della passeggiata. Prima di chiudere, ringraziamo le solerti organizzatrici Nada e Flavia Piffaretti, il socio Dario Bernasconi e la guida Alberto Doninelli.

Il cronista
Adriano Pellandini